

GLI INFERMIERI IN RETE, LA RETE PER GLI INFERMIERI

E' il momento per essere ottimisti e propositivi, con soluzioni innovative per migliorare l'assistenza degli ammalati oncologici. Bisogna fare un salto nel passato per comprendere il presente e rimuovere un poco lo stato d'animo che ci impedisce, qualche volta di reagire.

Io che scrivo, come molte altre mie colleghe, siamo ciò che ieri abbiamo scelto di essere: infermieri per gli ammalati oncologici, dalle degenze lunghe ed estenuanti, per loro e per noi che li assistevamo. Degenze, presto soppiantate, in gran parte, dalla comparsa dei primi Day Hospital di Oncologia. Luoghi dove si sono concentrate le dinamiche di cura e assistenza, che nel corso di questi anni, sono state oggetto di grande impegno verso l'innovazione, da parte di chi assiste e dei curanti.

Sono stati raggiunti grandi cambiamenti con l'acquisizione di nuovi modelli organizzativi e location sempre più confortevoli per eseguire le terapie: anni di dedizione per la sicurezza degli ammalati e degli operatori. Tanto fervore da parte degli infermieri per il posizionamento di presidi utili per ridurre gli incidenti di stravasamento dei farmaci; tanta diligenza per acquisire maggiori competenze nella preparazione e somministrazione dei farmaci citostatici.

Per la ricerca di cure sempre più efficaci e per le esperienze vissute da professionisti e persone coinvolte, divenne una conseguenza naturale far sorgere Istituti di Ricerca e Cura per il Cancro e da qui il passo fu breve verso la voglia di formarsi ulteriormente, partecipando a Master di Perfezionamento in Oncologia.

Tutto questo a altro ancora sono alcuni degli obiettivi raggiunti, nel corso di questi anni, per la cura e l'assistenza dell'ammalato oncologico.

Dunque, l'incertezza verso nuovi cambiamenti, nella modalità di cura e organizzazione di lavoro, non dovrebbero preoccupare.

Tuttavia una cosa certa di cui dobbiamo tenere conto è che stiamo vivendo in una nuova era: l'ammalato oncologico è una nuova persona che appartiene ad una società sempre più sommersa dalla cultura digitale, ovvero tutto ciò che è mediatico e tutto ciò che è social.

Lo sviluppo tecnologico di questi ultimi anni è stato velocissimo: i nuovi media, il web, i social network, e l'immediata condivisione di informazioni hanno modificato le strutture sociali e culturali.

Specie le competenze e il ruolo degli infermieri presso i Centri Accoglienza Servizi (CAS) e nell'ambito delle attività dei Gruppi Interdisciplinari di Cura (GIC), dove avviene la presa in carico degli ammalati, e comunque durante tutto il percorso di cura, si dovrà tenere conto di tutto questo: sarà doveroso, più che mai, uscire dagli spazi tradizionali per seguire le persone all'interno della loro "nuova modalità vita".

Gli infermieri di oncologia, dovranno imparare a stare nella "Rete Mediatica", leggere il presente e le sue nuove regole; uscire allo scoperto, stare in Rete utilizzando la "Rete Oncologica", quale supporto per evolversi e perseguire nuovi progetti.

C'è bisogno di prendere coscienza dei cambiamenti, trovando, nei nuovi strumenti a disposizione, le applicazioni e gli usi migliori.

L'utilizzo di strumenti mediatici può accorciare le distanze comunicative ed emotive tra noi, i curanti e l'assistito, un tema più che mai attuale per offrire maggiore qualità nell'assistenza.

***N.6 Articolo Infermieri della Rete Oncologica–
Ottobre 2016, a cura di R. Nicosia***